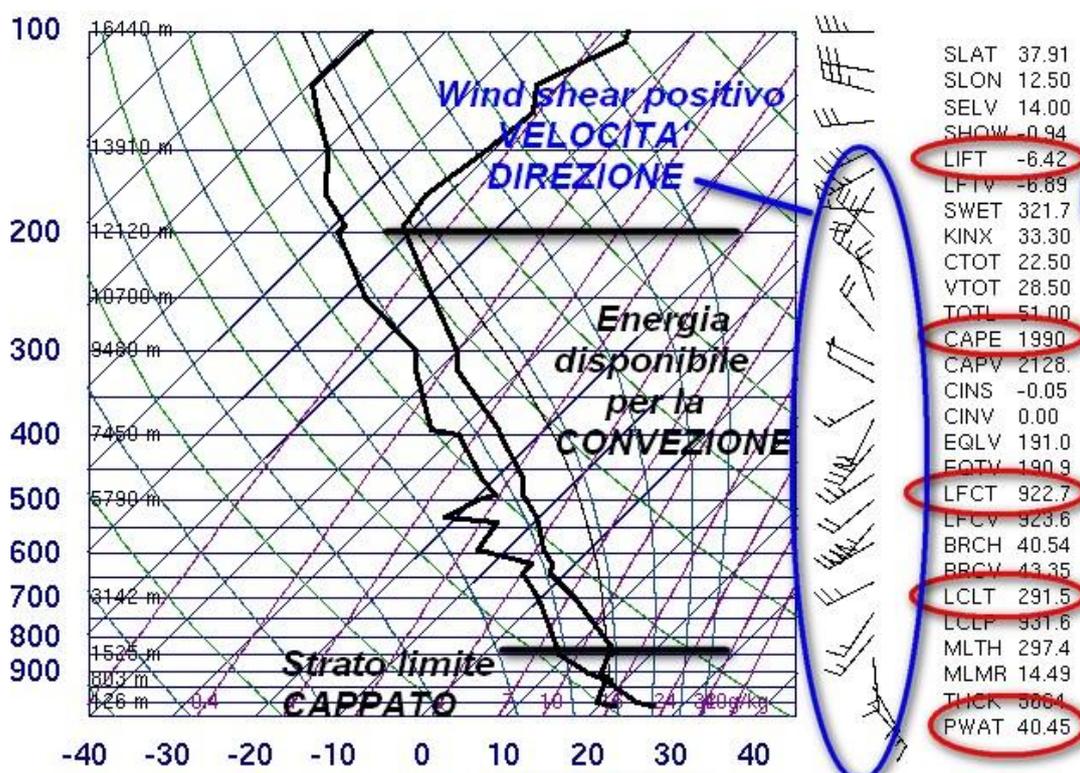


ANTIPASTO AUTUNNALE IN PUGLIA

La perturbazione che interessa il meridione d'Italia è inserita in un pattern sinottico che coinvolge buona parte del Vecchio Continente. L'anticiclone delle Azzorre è confinato in pieno Atlantico e il Bacino del Mediterraneo centrale è interessato, sebbene in via marginale, dall'influenza di un'ampia saccatura che interessa soprattutto la Scandinavia e l'Europa centrale. Quanto basta tuttavia per agganciare al flusso del getto polare un sistema nuvoloso che fa capo ad una depressione discretamente strutturata sia al suolo che in quota nei pressi della Catalogna.

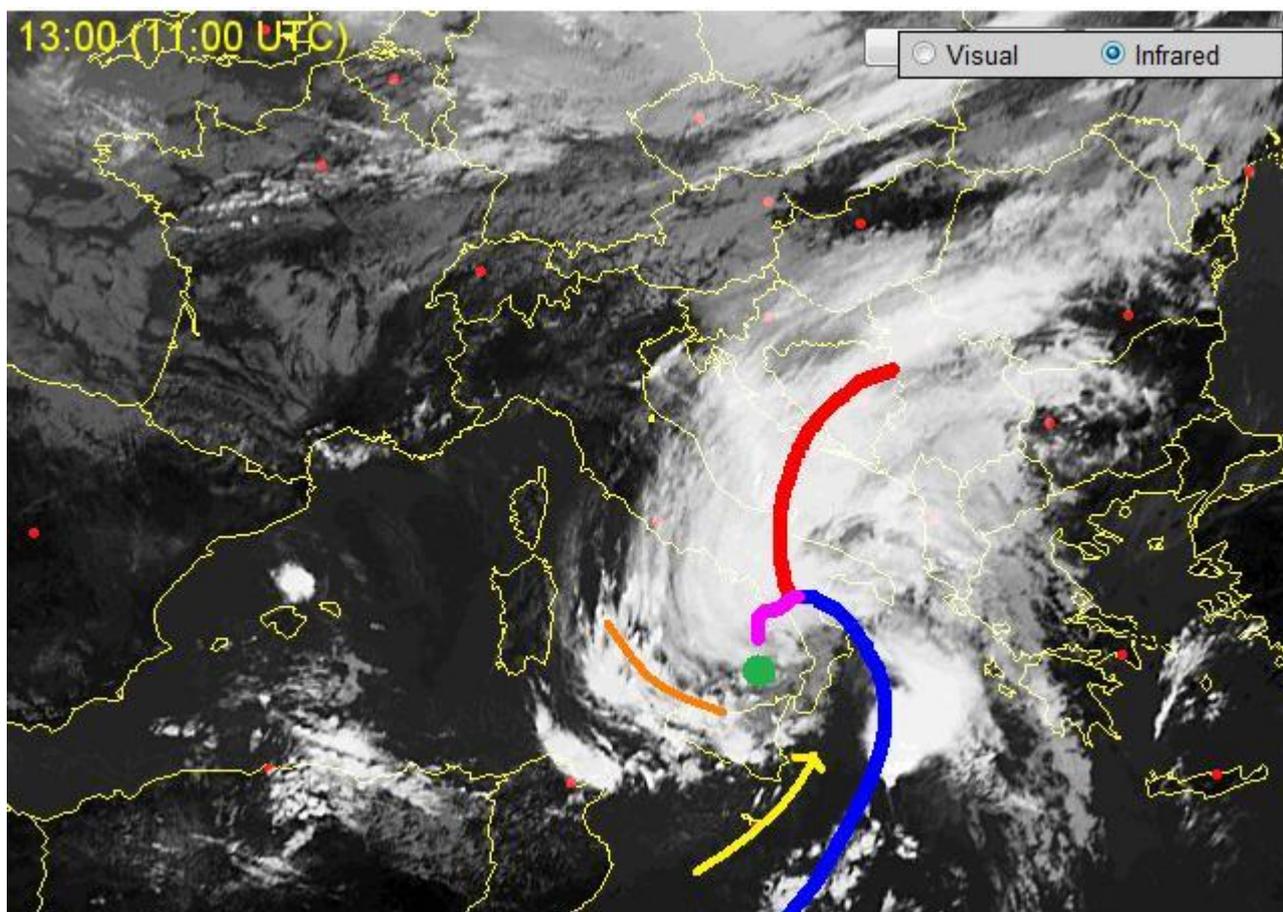
La perturbazione muove quindi verso est compiendo un classico movimento "a pendolo". Il sistema nuvoloso non si presenta con una chiara e ben distinta formazione frontale ma con corpi nuvolosi frastagliati e isolati temporali. Tuttavia il suo passaggio sui caldi mari del mediterraneo, unitamente al contributo di una avvezione caldo umida in quota (Warm Conveyor Belt) ne intensifica progressivamente la fenomenologia. I primi temporali sulla Sardegna sono già di un certo rilievo e si evidenzia anche la presenza di sistemi convettivi a mesoscala (MCS) specie laddove si intrufola dell'aria fresca in quota.

Il transito dell'asse di saccatura sulla Sicilia è purtroppo ben noto anche per le tragiche cronache dell'alluvione del messinese. Il radiosondaggio di Trapani, nel pomeriggio del 1° ottobre, è infatti notevole (<http://forum.meteonetnetwork.it/2635732-post14.html> rielaborazione a cura di Luca Angelini). Nel frattempo si denota anche l'isolamento di un piccolo warmcore nei pressi del minimo di geopotenziale.



La Puglia e la Basilicata dovranno comunque attendere la giornata del 2 Ottobre per essere interessate da un peggioramento più generalizzato.

In questa giornata la perturbazione comincia ad avvvitarsi attorno al minimo in transito sui mari meridionali che nel frattempo continuava a muoversi lentamente verso E/NE.

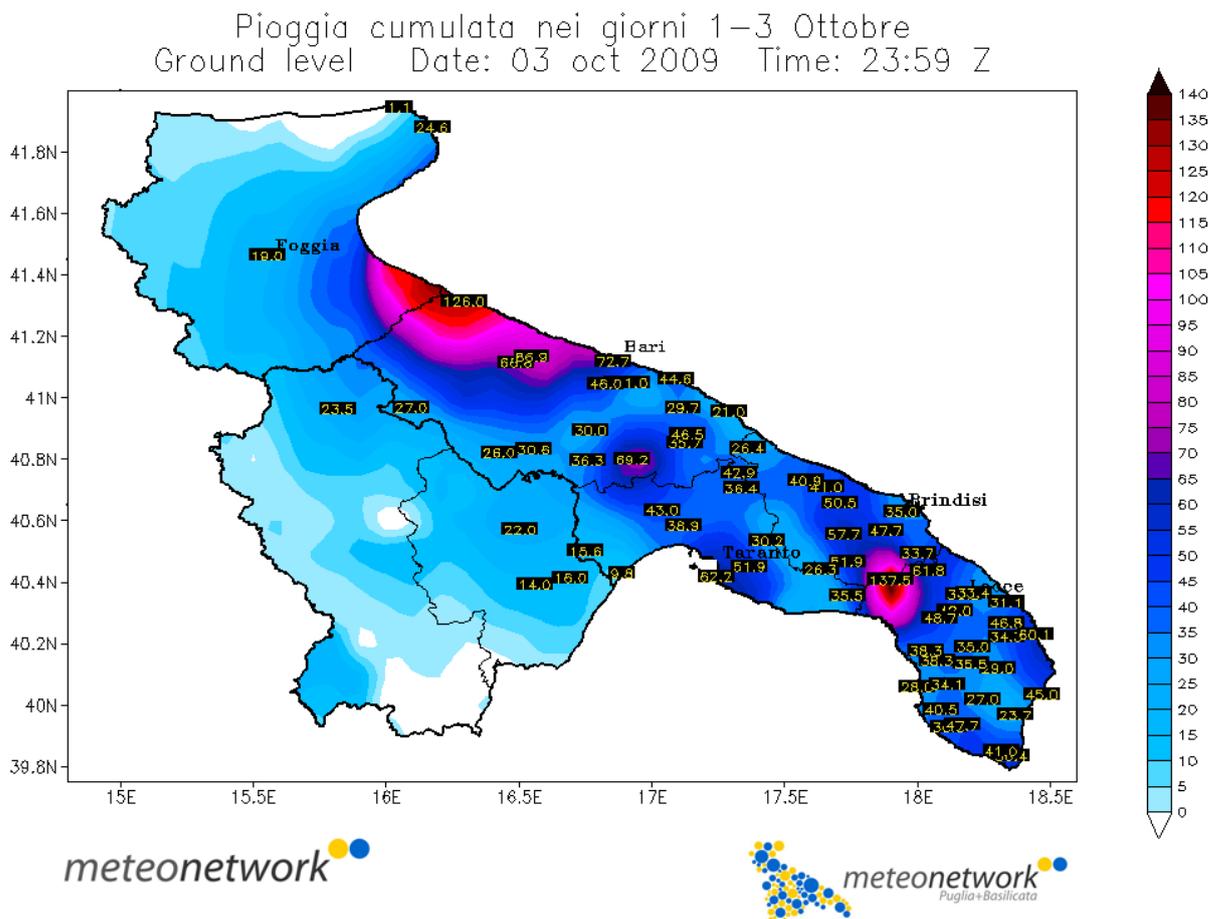


(analisi satellitare nella mattina del 2 ottobre con il minimo sul basso Tirreno attorno al quale ruotano i sistemi frontali)

Le correnti umide di scirocco cominciano a farsi sentire con precipitazioni estese, intervallate talvolta da improvvisi scrosci temporaleschi (come accade ad esempio nel barese). I fenomeni più rilevanti si segnalano nell'Alto Tavoliere, dove una linea di convergenza alle medie quote innesca la prolungata nascita di celle temporalesche stazionarie, in provincia di Barletta-Andria-Trani dove invece si accanisce con particolare insistenza il ramo frontale occluso tra il pomeriggio e la serata, e localmente in Salento dove invece abbiamo il passaggio del ramo frontale freddo con una fenomenologia convettiva temporalesca più presente.

Gli ultimi fenomeni si registrano fino alla mattinata del 3, quando i residui rovesci post-frontali interessano il Salento e il sud-est Barese. Il minimo poi si allontana definitivamente per poi colmarsi sulla penisola Balcanica.

La perturbazione, pur non registrando il triste epilogo siciliano, ha generato danni anche in Puglia. Numerosi automobilisti sono rimasti in panne e hanno dovuto chiedere aiuto ai vigili del fuoco a causa di allagamenti soprattutto nel nord Barese. In molti casi gli automobilisti, intrappolati nei sottovia, sono dovuti salire sui tetti delle auto per evitare di venire sommersi dall'acqua. Il nubifragio che ha colpito gran parte dell'Alto Tavoliere ha causato danni e disagi soprattutto a San Severo, dove si sono registrati allagamenti in box, scantinati e in abitazioni al piano terra nella parte vecchia del paese. Situazione simile a Barletta, travolta dall'ondata temporalesca, dove i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere alberi e pezzi di muratura crollati sulle strade. Sfiolata la tragedia a Trani, dove nei pressi della Cattedrale il vento ha rovesciato un'impalcatura che nel cadere ha provocato danni alle macchine parcheggiate nelle vicinanze. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta. Meno colpito il resto della Regione. La pioggia è caduta meno copiosa e ha generato solo benefici agli invasi e alle coltivazioni.



ACCUMULI OVER 50mm

2-3 OTTOBRE 2009

137.5 mm Monteruga LE
126.0 mm Barletta
86.9 mm Terlizzi BA
72.7 mm Bari S.Paolo
69.2 mm Grumo Appula BA
66.8 mm Ruvo di Puglia BA
62,2mm Taranto Montegranaro
61.8 mm Squinzano Nord LE
60.1mm Frassanito-Otranto LE
58.0 mm Terlizzi Sud BA
57.7mm Latiano BR
56,4mm Santa Maria di Leuca LE
54.2 mm Taranto Mar Piccolo
53.0 mm Terlizzi Nord BA
51.9mm San Giorgio Ionico TA
51.9mm Torre Santa Susanna BR
51.5mm Carovigno Sud-Ovest BR
50.5mm San Vito dei Normanni BR

Staff Meteonetwork Puglia e Basilicata

sezione@pugliabasilicata.meteonetwork.it